Anno XI N. 141 — Udine, Venerdì [illegible] giugno 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

"Lieti ed alteri„ ?!

La *Riforma* chiamando *vittoria nazionale* l'esito della votazione di domenica a Roma, conclude dicendo: « Tutti hanno, per raggiungerla, fatto il loro dovere: tutti possono quindi andarne lieti ed alteri. »

Tutti hanno fatto il loro dovere. E lieto ed altero può andarne anzi tutti il Crispi, il quale, fedele sempre alle sue parole in Torino, colle quali assicurava di voler rispettata la libertà di tutti, offre nuova prova di quanto ami il *dovere* facendo ad es. che le guardie carcerarie fossero tutte in Roma nella scorsa domenica ben perquisite; poi allineate dai loro capi ed istruite a modo sul diritto loro di votare e sul come potevano esercitare tale diritto. Dopo il predicozzo, che non sapiamo se lo abbia dettato lo stesso Crispi o qualcuno della sua *Riforma*, a ciascun libero elettore in divisa di carceriere venne posta in mano la lista tal quale si voleva che egli liberamente la deponesse nell'urna. E, fatta la consegna, intimato il *front indietro* il piccolo esercito, sempre preceduto da un pezzo grosso, fu condotto alle urne. Dopo la votazione ricuperarono quegli elettori la libertà loro e le file furono sciolte.

Non si creda che ci sia fantasia in tale racconto. Crispi ha fatto il dover suo con una diligenza esemplare; chi ne volesse altra prova servirà anche questa che, proprio alla porta delle sezioni, come leggiamo in più corrispondenze, da Roma, i delegati di pubblica sicurezza erano appostati con i fasci, non dei littori ma delle schede, per distribuirle alle guardie di pubblica sicurezza le quali erano sicure, ricevendo il cartellino coi nomi dei candidati voluti dal loro padrone, di essere tenute d'occhio fino alle urne ed a voto liberamente deposto.

***

Altro che adempiuto il dovere! Ci sarebbe da riempire tanti fogli quanti ne pubblica la *Riforma* in un anno, se si volesse raccogliere tutti gli atti di dovere compiuti domenica dagli elettori. Non essendoci proposto di rubare il posto alla *Riforma*, lasciamo ch'essa presenti tutti gli altri meriti del Crispi, accontentandoci di presentare al suddetto organo un saggio della *letizia* e dell'*alterezza* da cui sono tocchi i più patriotti per la « grande vittoria ».

La *Nazione*, magno foglio liberale moderato di Firenze, ha detto e stampato a riguardo delle elezioni amministrative di Roma, che, se il liberalismo non vi potea vincere per amore, dovea vincervi per forza. — E' una dichiarazione, il valore della quale non può sfuggire a nessuno.

Il *Secolo* di ieri, pigliandosela con Crispi per l'indugio della discussione della nuova legge comunale e provinciale, gli gitta in faccia queste molto eloquenti parole:

"L'on. Crispi finge di dimenticare che in Roma i clericali furono sconfitti perchè la coorte degli impiegati dei varii ministeri andò tutta, come per obbligo d'ufficio, a portare il voto alle urne: perchè essendo le elezioni parziali si fece una lista concordata sulla base delle reciproche concessioni. „

***

La *Capitale*: « Non troppo teneri della politica dell'on. Crispi, per cento ed una ragioni, dobbiamo però riconoscere che se, in quest'anno, l'agitazione elettorale si è spinta sino alle alte sfere governative e burocratiche, *lo si deve a lui, all'energia sua*, al proponimento da lui fatto di vincere perchè si può vincere, alle disposizioni da lui date *come capo del governo* ».

E l'*Emancipazione*: " La lista vittoriosa di oggi rappresenta per noi, come rappresentava ieri, non il principio di libertà, il sentimento nazionale e le aspirazioni del progresso, ma *l'impostura politica* e il *tornaconto materiale* „.

Oggi, come ieri, crediamo che scopo della lista per coloro che la diressero sia stato, più che altro, quello di sostituire al predominio clericale sulle coscienze la *padronanza dei borghesi sulla borsa dei cittadini*.

E aggiunge: « La questione nazionale non si combatte nei consigli amministrativi; la si combatte colle armi nelle insurrezioni cittadine o sui campi di battaglia e non la si potrebbe difendere in altro modo quando, per un supposto, venisse seriamente minacciata.

« Quindi tutti gli appelli dei passati giorni ai partiti, perchè accorressero a salvare colla scheda elettorale Roma dal ritorno alla sudditanza politica del Papa, ci parvero e furono delle vere scempiaggini ».

***

Ecco un fervorino dell'avv. Avellone ai dimostranti romani.

" Abbiamo vinto, amici, ma non ci dobbiamo addormentare; dobbiamo organizzarci sempre meglio per vincere ancora il partito che ci insidia e che cospira contro di noi.

" Abbiamo vinto senza il concorso di denaro (!), senza l'uso di perfidie e di inganni (!!).

" E vinceremo altra battaglia, quella pel monumento a Giordano Bruno, monumento che deve sorgere e sorgerà a Campo di Fiori.

" Ed ora che la vittoria è conosciuta e la protesta è fatta, non ci resta che sciogliercì al grido di " Viva l'Italia, viva il re, viva Crispi, „ per non dare occasione agli avversarii di accusarci di intolleranza. „

E, per dare un esempio di tolleranza, l'avvocato Avellone, di cui due che l'ascoltavano ricordavano meravigliati il clericalismo sfegatato che professava qualche anno fa a Milano, terminò il discorso così:

" E' ora di finirla coi preti e col capo dei clericali, vigliacco, ipocrita, traditore, puzzolente „.

***

Se è vero, quanto leggemmo in alcuni giornali, che nel Governo era entrata l'idea di spedire una circolare alle grandi potenze per far loro conoscere ufficialmente la " grande vittoria „ riportata domenica nelle elezioni amministrative, noi consiglieremmo di corredarla dei sopracitati pareri degli organi liberali, aggiungendovi in coda la relazione del *Messaggiero* sulle dimostrazioni che seguirono alla " grande vittoria „. Le potenze avrebbero così inconfutabile prova del modo con cui il Governo sa far rispettare il Capo della religione cattolica.

W.

Una petizione al Senato italiano

L'illustre senatore barone de Riso volle già unirsi alla nobile protesta fatta dal venerando senatore conte di Castagnetto contro il nuovo codice penale. Siamo ora lieti di pubblicare la bella petizione indirizzata al Senato dal barone Ippolito de Riso, fratello al suddetto senatore e già deputato al parlamento italiano.

« *Signori senatori*,

" In conformità dello Statuto, il sottoscritto, deplorando il modo, come, con cuor leggiero, la Camera, quasi a disprezzo e per ira e rancore contro la venerata parola del Papa, e di tutto lo Episcopato italiano, ha approvato il nuovo codice e, con esso, disposizioni irragionevoli e liberticide, contro il primo ordine de' cittadini, qual'è quello de' sacerdoti, oleva la sua voce, con quella franchezza, con la quale altra volta fece richiami al re di Napoli, per dichiarare al corpo conservatore, per eccellenza, delle istituzioni libere dello Stato, che non approvi, quale esso è, il nuovo codice, perchè contrario allo spirito ed alla lettera

---

APPENDICE 201

Il piantatore della Martinica

Keyser e la sua famiglia raddoppiavano di gentilezze per i loro ospiti dei quali non sapevano quanto dovesse durare la lontananza.

La maggiore delle fanciulle domandò a Lavergne:

— Quanto tempo starete lungi di qui?

— Non so, quanto il richiederà la salute di Cirillo.

L'indomani, preparate due leggere valigie, presa seco una buona somma di danaro, Lavergne con Cirillo lasciò la pacifica dimora del pastore Keyser. Tutta la famiglia del pastore era al cancello a dare il buon viaggio ai due ospiti.

Solo la figlia maggiore non si fece vedere.

La partenza cagionò grande gioia a Cirillo, e quando era in vettura e quando la vettura già si allontanava rapidamente, si manteneva costantemente alla portiera gettando di quando a quando delle esclamazioni di gioia.

Giunto a Bâle, Lavergne credette bene di fare un fermata e visitare l'elegante città.

Cirillo parve prendesse interesse ai monumenti, alle vedute principali; trasse persino la matita e sul taccuino tentò fare uno schizzo; ma non soddisfatto del suo tentativo, strappò il foglio.

Lavergne era fuori di sè per la gioia.

Il rimanente del viaggio si compiò prestamente e con un bellissimo tempo.

Giunti ad un certo punto donde si dominava una ammirabile valle, la guida esclamò:

— Interlaken!

Cirillo e Lavergne erano giunti alla prima tappa del loro viaggio.

Interlaken è fabbricato sulle rive dell'Aar; le bianche sue case sono sparse sulla sempre fresca verdura delle sue praterie; grandi alberi le ombreggiano; la cima del colle sovrastante è dominata dalle rovine di un antico convento; la Jung-Frau nello sfondo del panorama, colle sue nevi perpetue riflette sulla gentil cittadina le porpore degli infuocati tramonti e gli smaglianti albori dell'aurora.

Attorno ad Interlaken si stende una scacchiera di laghi e di giardini; gli alberi si chinano sull'onda azzurrina e trasparente; giogaie di colline e di monti rinserrano tutta la deliziosa valle dove il viaggiatore trova riposo e pace e prende nuova lena per avviarsi alle ardue ascese delle alpi svizzere.

Lavergne e Cirillo giunsero ad Interlaken sul finire di una magnifica giornata d'estate; le campane delle chiese si rispondevano in lontananza e il loro suono giungeva all'orecchio ora chiaro e distinto, ora affievolito e come un'eco, a seconda della direzione del vento; si sentiva qua e là echeggiare il corno dei pastori, con quel suono patetito e melanconico, caratteristica delle melodie svizzere.

I due viaggiatori discesero alla porta di un albergo; l'albergatore si avanzò tutto raggiante, tutto complimenti incontro a Lavergne; si scusò di aver l'albergo tutto pieno dal pianterreno all'ultimo piano e di non potere per conseguenza ricevere i suoi ospiti come meritavano; ma li assicurò che l'indomani una famiglia di inglesi dovea partire e che egli avrebbe messo alla disposizione del signore un comodo appartamento; intanto lo pregava a volersi per ora contentare di due camere al terzo piano.

Lavergne stette a sentire e poi accettò come avrebbe accettato senza tanti preamboli; e tosto si trovò alloggiato in una piccola stanza, una porta della quale metteva in un gabinetto riservato per Cirillo.

Lavergne pregò l'albergatore di mandare a cercare Vittorio detto il Camoscio; comandò il pranzo e si mise poi alla finestra.

Cirillo gli si mise accanto ed ambedue si deliziavano all'osservare il magnifico panorama che loro si stendeva dinanzi.

La pianura cominciava a velarsi sotto la luce biancastra di un crepuscolo d'estate.

Da tutti i fumaiuoli delle case sparse pel piano e poggiate al pendio delle colline si elevava una sottile colonna di fumo.

La vallata poco a poco scompariva sotto una nebbia violacea e al disopra dell'oscurità invadente spiccava la vetta nevosa della Jung-Frau sprizzante degli splendori aureati del sole morente. Cirillo pareva che contemplando quella scena ammirabile provasse un'intima soddisfazione.

Si sarebbe detto che impressioni obbliate ritornassero in folla alla sua mente.

Il canto di un fanciullo, che si udiva in distanza, strappò Cirillo alla sua contemplazione; ma nel tempo istesso l'albergatore chiamò in tavola, e Cirillo con Lavergne prese posto ad una mensa graziosamente preparata.

Per la prima volta il giovinetto ricominciava a parlare con un certo calore; il suo sguardo si faceva sempre più vivo, il suo gesto più rapido e più deciso; non aveva più sul volto i segni di un terrore costante ed indicibile; ma sorrideva da quando a quando e pareva tenesse dietro ai discorsi che gli si facevano, quantunque tosto ne perdesse il filo come fosse troppo affaticato dallo sforzo della mente.

Vittorio Chamois venne durante la serata.

— Dal momento che siete un amico del dottor Gea, diss'egli a Lavergne, io sono senza restrizioni al vostro servizio; io sono libero e mi pagherete a vostro piacimento secondo i servizii che vi avrò reso. Se non che debbo avvertirvi che se desiderate intraprendere delle escursioni io non basterò; occorrerà un'altra guida, dei muli e i relativi conduttori. Se vi piace, io potrò procurarvi tutto di vostra soddisfazione.

— E potremo metterci in via?

— Doman l'altro; tutto questo tempo mi occorre per preparare l'occorrente e trovare i miei compagni.

— Allora ritornate da qui a due giorni al levar del sole.

Quei due giorni d'intervallo furono da Lavergne e Cirillo impiegati a visitare la valle e la cascata di Stambach.

Poscia Lavergne d'intesa col Vittorio preparò tutto per una ascensione sulla Jung-Frau, e in una ammirabile mattinata la piccola carovana si mise in cammino.

(*Continua*)

della legge fondamentale della nazione, e a quanto, con solenni proclamazioni, si è promesso all'Europa e a tutto il mondo civile.

« Il sottoscritto si augura che dai signori senatori, che sono e debbono essere vigili ed oculati custodi della monarchia costituzionale, si accoglierà favorevolmente questa sua postulazione, e che non si farà compiere il più immane ed orrendo attentato, che si potesse perpetrare, sotto la forma bugiarda della giustizia, ai danni della libertà delle persone, consacrate al culto della Chiesa e del Vicario di Dio, senza del quale, i regni precipitano infallantemente in irreparabile e fatale rovina!

« Catanzaro, li 12 giugno 1888.

« *L'umile postulante*

« IPPOLITO DE RISO

« già deputato al parlamento italiano. »

LE NOZZE SAVOIA-BONAPARTE

Il matrimonio del duca Amedeo di Savoia colla principessa Letizia Bonaparte sarà celebrato nella terza settimana di settembre a Torino. Per questa funzione, che sarà compinta col più grande sfarzo di Corte, è annunziato l'intervento dei seguenti sovrani e principi:

Della Casa di Savoia: il re Umberto, la regina Margherita, il principe di Napoli, il duca di Genova, il principe di Carignano, le duchesse Elisabetta ed Isabella di Genova, il duca di Puglia, il conte di Torino, l'Infante di Spagna.

Della famiglia Bonaparte: l'imperatrice Eugenia, la principessa Matilde, il principe Vittorio, il principe Luigi.

Della Casa di Braganza: la regina Maria Pia del Portogallo, il duca Alfonso.

Tutti questi personaggi saranno ospitati nel palazzo reale, nel palazzo del duca di Genova, nel palazzo della Cisterna, nel castello di Moncalieri. Le persone del seguito saranno alloggiate nei primari alberghi della città.

Sappiamo che al palazzo reale di Torino sono incominciati i lavori per l'adattamento dei quartieri destinati agli ospiti.

Tra i doni della sposa, oltre quelli di tutti i parenti, ve ne sarà uno delle dame di corte, uno delle damigelle amiche della principessa e sue compagne nell'istituto della Visitazione, e poi moltissimi dei corpi morali ed artistici di Torino.

Il programma delle feste sarà brillantissimo: ballo in costume a Corte, serata di gala, carrosello degli ufficiali, luminarie, fuochi artificiali e partite di caccia nei reali castelli di Stupinigi e Racconigi.

Il *Figaro* in un articolo sul duca d'Aosta e sul suo prossimo matrimonio con la principessa Letizia, entra per incidenza a discorrere dei genitori della sposa e dice:

« Il padre, principe Gerolamo, per i suoi meriti intellettuali e morali è discutibile; la principessa Clotilde, sua moglie, non l'è. Essa comanda il rispetto, e dappertutto il rispetto la circonda. E' l'immagine vivente della sua santa madre, la regina Adelaide.

« Durante gli undici anni che ha vissuto alla Corte delle Tuilleries, la figlia di Vittorio Emanuele non ha suscitato attorno a sè che benedizioni; ancor oggi, se essa si facesse vedere tra noi, la popolazione intera si scoprirebbe riverente sul suo passaggio. La sua modestia, la sua carità, il suo attaccamento al dovere hanno compiuto tanto miracolo. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI.

Istruzione.

Boselli ringrazia gli oratori, dolente di non poter rispondere a tutti, pronto a tener conto di tutte le raccomandazioni. — Afferma la necessità di migliorare lo studio dell'italiano, del latino e della storia. — Dice che intende aiutare l'istruzione privata quando accomodi a lui. — Del programma, degli esami, degli orari, nemmeno lui è contento; con qualche altra ventina d'anni si arriverà a concretare qualche cosa di passabile. — Nella *riforma* terrà conto delle varie opinioni sullo studio del greco. — Sui libri, lascerà la scelta ai professori ed agli altri, sorvegliando solo perchè non s'introducano libri cattivi. — E' d'accordo con Chinaglia sulla necessità di promuovere l'istruzione femminile per toglierla di mano alle suore. Rinvigorirà le ispezioni. — E' d'accordo con Finocchiaro riguardo agli istituti Maria in Sicilia dei quali conviene determinar meglio i caratteri. — Risponde a Bacelli che vuole simplificare i regolamenti universitarii per ritornare alla legge Casati; *vorrebbe concentrare le facoltà mantenendo però le università.*

Riposa.

Riprendendo il discorso, accenna agli insegnamenti universitarii facoltativi, distingue la specializzazione della scienza dal *frazionamento* personale e loda tutti i professori che dice animati dal sacro fuoco della scienza. — Risponde poi ad altri e conclude accettando l'ordine del giorno della commissione.

Parlano poi Arcoleo Bottini e Marini F. Si chiude la discussione generale; si approvano 21 capitoli; si rimanda a domani.

Fatta una proposta da Crispi sull'ordine dei lavori, che si accetta come al solito si leva la seduta alle 7,15.

ITALIA

Brescia — *Medaglia d'oro ad un sindaco destituito.* — Rileviamo dall'ottimo *Cittadino di Brescia* che la popolazione di San Gervasio Bresciano presentò l'altro giorno una medaglia d'oro, espressamente coniata, al signor Antonio Ferrazzi, già sindaco di quel comune per 28 anni, ora destituito dal Crispi per avere sottoscritto la petizione in favore del Papa.

Noi presentiamo le nostre congratulazioni e all'egregio signor Ferrazzi e alla popolazione di San Gervasio per sì bell'atto compiuto.

Bergamo — *Contrappeso che schiaccia.* — A Busa (Bergamo) v'ha una chiesuola con torre, munita d'orologio, e l'altra mattina il custode, un buon vecchietto di nome Curnis, salì per caricarlo.

Una sua nipotina, di circa tre anni, lo inseguì, e la mamma di quest'ultima, figlia del Curnis, corse a prenderla per paura che arrampicandosi per le scale avesse poi a cadere.

Il nonno intanto avea incominciato a girare la manovella quando ad un tratto, la fune cui è attaccato il peso di pietra che dà moto all'orologio si schianta ed il peso precipita in basso.

Orribile! aveva colpito alla testa la disgraziata madre e gliel'aveva sfracellata. Il sangue dell'infelice spruzzò la bambina.

La povera morta non contava che 25 anni ed era madre due volte.

L'orologio segna ancora ai passanti l'ora della disgrazia.

Castellamare — *Varo dell'Umberto I.* — Nel mese di settembre sarà varata a Castellamare la nuova corazzata *Umberto primo.* Al varo assisterà il re. In quest'occasione si troverà raccolta a Castellamare tutta la flotta. Il re si recherà a Castellamare prendendo imbarco sul *Savoia.*

Cuneo — *Terribile grandinata.* — Scrivono da Cuneo che una furiosa grandinata flagellò l'altra notte l'estesissimo territorio di Fossano, Trinità, Benevagienna e Narzoli rovinando completamente i raccolti dell'uva e del grano. I danni sono incalcolabili.

Questa è la seconda terribile grandinata che nel *corrente mese* porta la desolazione in quella disgraziata provincia.

Livorno — *Nuovo malvaceo.* — Yorick del *Fanfulla* ha fondato in Livorno un giornale *I quattro Mori* malvaceo perfetto, creatura prediletta del Giera e compagnia.

I quattro Mori muoveranno una guerra spietata al *Telegrafo*, al sindaco, ai liberali progressisti ed anco a quei cattolici che preferiscono tra i nostri avversarii i progressisti o radicali ai sedicenti moderati.

Vicenza — *Fulminata.* — Si ha notizia che un fulmine durante il temporale di domenica sera penetrò in una casa a Dueville, incenerendo una ragazzina e bruciacchiando la madre in più parti del corpo.

ESTERO

Brasile — *Legge d'oro e rosa d'oro.* — Il municipio di Rio Janeiro ha votato solenni ringraziamenti al S. Padre per il dono insigne della rosa d'oro alla principessa reggente.

Lo stesso ha deciso di andare in massa a ricevere l'inviato del papa quando recherà la rosa e l'autografo pontificio.

La penna con cui la principessa reggente ha firmato il decreto che abolisce la schiavitù sarà conservata nel museo nazionale.

Questa penna è d'oro, tutta tempestata di gemme preziose, e fu offerta alla principessa per sottoscrizione nazionale.

Francia — *Viaggio che dà a pensare.* — Si annunzia la prossima partenza del signor Freycinet ministro della guerra, per Belfort ed Epinal. Scopo di questo viaggio sarebbe d'ispezionare le nuove fortificazioni alla frontiera tedesca.

— *Un generale codino.* — Il consiglio superiore di guerra della Francia repubblicana ha nominato ad unanimità di voti maggior generale di stato maggiore dell'esercito francese il generale Miribel che è un cattolico dei più ferventi.

Di lui racconta il seguente aneddoto che dimostra a qual punto arrivi la delicatezza della sua coscienza e la sua generosità:

Aveva *egli* affidati alcuni capitali alla banca *codina*, chiamata *Unione generale.* Un mese dopo egli intascava di grossi guadagni. Intanto i banchieri ebraico-massoni di Vienna fanno, con un giuoco di banca, fallire l'*Unione.* Allora il generale Miribel prende tutto il danaro guadagnato e lo riporta all'*Unione.* Si noti che il generale *non è ricco.* Il direttore meravigliato gli dice: Ma non ci dovete nulla; non siete più interessato nella Banca; non avete responsabilità alcuna. — Non importa, risponde il generale. Ho guadagnato con voi, voglio perdere con voi. E non basta. Il generale, invece di trombare per tutti i giornali l'atto di generosità compiuto, come è di moda, lo tenne segretissimo, sicchè venne ora a conoscersi per l'indiscrezione di un terzo.

Decisamente il generale è codino indurato, nè vi è speranza alcuna di conversione. E' affare disperato.

Stati-Uniti — *Come si spiega?* — *Poche settimane fa è uscito dalle carceri di Nuova York, dove aveva fatto sei anni e mezzo, certo Becher, il più abile falsificatore di biglietti di cui si abbia memoria, e che prima di essere arrestato ne aveva preparato per 25 milioni, di quelli della banca di Francia. Appena liberato, la banca di Francia gli ha offerto 15,000 franchi annui, per un impiego «di fiducia;» ma Becker preferisce continuare a fare il suo mestiere di imbianchino.*

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Dalla Forania di Zuglio:

D. Giacomo De Candido parr. di Paluzza lire 5. — Don Giovanni Ciment curato di Treppo Carnico l. 5. — Rossitti D. Luigi curato di Timau lire 5.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 18 giugno 1888.

La deputazione provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla presidenza del comitato centrale della croce rossa italiana in Roma di lire 100 quale penultima delle dieci azioni acquistate per si benemerita ed umanitaria istituzione.

— Alla congregazione di carità di Pavia d'Udine ed al comune di Feletto Umberto di l. 97,10 per sussidi a domicilio antecipati nel corrente anno.

— Alla presidenza del civico spedale di Palmanova di l. 3102 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di maggio 1888.

— Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. istituto tecnico di Udine di l. 1625, quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel secondo trimestre a. c.

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio centrale di s. Clemente in Venezia di l. 4056,50 in causa fondo per dozzine di dementi povere ricoverate nei mesi di maggio e giugno 1888.

— Al comune di Udine di l. 90 per tassa d'introduzione di due prese di acqua potabile nel palazzo degli uffici provinciali.

— Al comune di Pordenone di l. 557,97 in causa rifusione della sostenuta spesa nell'anno 1887 per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Pordenone e Maniago percorrente il proprio territorio.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di Castelnovo con elettori 340 — Travesio 276 — Stregna 62 — Povoletto 271 — Attimis 288 — Ravascletto 95 — Venzone 171 — Fanna 361 — Resiutta 111 — Andreis 138 — Vallenoncello 81 — Prepenicco 146 — Pasiano di Pordenone 1. 242 — Ovaro 384 — Cordovado 121 — S. Quirino 447 — S. Giorgio di Nogaro 242 — Grimacco 60 — Varmo 198.

— Constatato che nei 15 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità assoluta e le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, la deputazione stabilì di assumere a carico della provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 38 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della provincia; 16 di tutela dei comuni; 5 d'interesse delle opere pie; e 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 65.

Il dep. provinciale — *Biasutti*

Il segretario int. — *G. di Caporiacco*

Una causa per l'illuminazione elettrica

L'amministrazione della guerra incaricò il demanio, che è proprietario del castello di Udine, di rivolgersi ai tribunali e presentare causa contro il nostro municipio in riguardo alla costruzione dell'officina elettrica in via Sottomonte. La causa si basa sul paragrafo 574 del Codice civile, che stabilisce che quando i regolamenti municipali non fissano la distanza che deve avere una officina dall'abitato, questa viene determinata dal tribunale.

La petizione per la causa venne presentata dalla r. intendenza di finanza di Udine al nostro tribunale.

Dopo 15 giorni

L'*Adriatico* d'oggi, *dopo 15 giorni*, pubblica una corrispondenza da Udine in cui si smentisce la calunnia fatta correre sul proposito dell'eredità Cernazai contro i preposti del nostro seminario, la condotta dei quali dice che anche dal governo fu riconosciuta inappuntabile.

Dopo ciò il corrispondente, che vuol farsi conoscere differente dal solito V. L., aggiunge al nostro indirizzo:

« Questo rugiadoso foglietto, il *Cittadino* (a dir com'*egli* si dice) *italiano*, incastonava giovedì il vostro telegramma da Roma, in uno dei suoi rabbiosi cenni di cronaca; al vostro corrispondente ordinario che non ne rilevò le insolenze facciamo vive congratulazioni. E dire che alla redazione del sullodato foglio ci potrebb'essere qualche parente di quell'archivista del Duomo, buon'anima, che or fa il quarto di secolo vendeva alla biblioteca di Lipsia il celebre *Codex Utinensis della legge longobarda* e se ne pappava le 4000 lire »!

Le *insolenze* le avrà scoperte il corrispondente dell'*Adriatico*. Noi nel nostro numero 128 scrivemmo semplicemente:

« Speriamo che il signor V. L. corrispondente udinese dell'*Adriatico* si affretterà a far consapevole il suo *principale* che per **confessione dello stesso avv. Fornera**, già accusatore del seminario, la condotta dei Preposti al benemerito istituto *fu ed è inappuntabile* ».

Ed ora giudichi il lettore dell'onestà di certi liberali.

In tribunale

Udienza 21 giugno

Luigi Don imputato di contravvenzione all'ammonizione e schiamazzi, detenuto, difeso dall'avv. Ballico, non luogo pel primo reato, condannato a 5 giorni d'arresto pei schiamazzi.

Rapretti Rosa, detenuta, imputata di contravvenzione all'ammonizione, condannata al carcere per mesi 4 e sei di sorveglianza.

De Lorenzi Giacomo detenuto, difeso dall'avv. Capelleni imputato di furto qualificato venne condannato al carcere per anni uno ed accessori.

Corte d'Assise

Svolto il dibattimento contro Gambini Enea difeso dall'avv. Baschiera, e Tomè

Andrea difeso dall'avv. Bentaccioli e Zorzan Domenico difeso dall'avv. D'Agostinis, confessi di furto in ferrovia; il Gambini fu condannato a 4 anni di carcere, il Zorzan a 3 ed il Tomè ad uno, computato per tutti il già sofferto.

Comunicato

Se spetta alle autorità sorvegliare alla pubblica decenza, mi pare che la questura o lo stesso procuratore del Re dovrebbero almeno un pochino muoversi ad impedire quel brutismo che invade in queste sere il nostro teatro. Come si può pretendere che le masse si allontanino dal vizio, quando di questo si fa sfoggio il più lurido sulle scene? Non so comprendere come la stampa cittadina, che s'interna persino nel santuario della famiglia, con raro zelo, per iscoprire il vizio e stimmatizzarlo, non abbia avuto fin qua una parola di biasimo contro le schifosissime rappresentazioni che sono quanto si può diabolicamente inventare di più atto a corrompere.

Mi fa maraviglia ancora il vedere con quanta indifferenza certe mammine vi assistono conducendovi le loro bambine; e mi spaventa il veder così pieno, zeppo il teatro di gente, mentre lo lasciavano vuoto quando si rappresentava *l'Africana*, od i drammi e le commedie nient'affatto indecenti.

m.

Un brutto fatto a Moimacco

Fece grave impressione la notizia di un brutto fatto che dicesi avvenuto in questi giorni a Moimacco. Si tratterebbe della morte di un fanciullo avvenuta in seguito alle percosse che gli furono somministrate dal proprietario di un fondo in cui il fanciullo coglieva furtivamente delle frutta. Per giunta vi sarebbero anche delle busse regalate dal figlio del proprietario al medico curante l'istesso fanciullo.

L'autorità se ne occupa.

Oggetto trovato

Sulla strada da Cividale a Firmano (Premariacco) tempo fa fu trovata una tovaglia da altare, che venne depositata presso il M. R. parroco di Premariacco.

Furto

Ignoti rubarono in Prata dei bozzoli per l'importo di lire 198 in danno di Pellesella Elisabetta.

Per le licenze ginnasiali!

L'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, autorizzò i provveditori agli studi di valersi, per la formazione delle commissioni esaminatrici per la licenza ginnasiale, anche dei professori di ginnasi regi, di licei e di ginnasi pareggiati, e di istituti tecnici regi e pareggiati, purchè abbiano titoli legali.

La licenza ginnasiale

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che istituisce l'esame di licenza ginnasiale inferiore come esame facoltativo.

Il certificato servirà alla ammissione nel ginnasio superiore o nella prima classe della istituto tecnico e sarà un equipollente alla licenza delle scuole tecniche.

Oggi alle 8 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata non solo con la pazienza cristiana ma con la perfetta rassegnazione e col gaudio spirituale che in ogni tribolazione sovrabbonda alle anime elette, spirava nel bacio del Signore

Suor LUIGIA-FRANCESCA NEGRINELLI

al secolo *Maria Santina*, nata a Sulzano provincia di Brescia, dai defunti Cristoforo e Livia Cinelli il 31 ottobre 1824.

Domani alle 10 nella chiesa di Santo Spirito vi sarà l'Ufficiatura e la Messa; i funerali seguiranno la sera alle ore 6.

Raccomandiamo vivamente ai buoni udinesi che ne conobbero e sperimentarono la soavissima carità di accorrere a pregare per l'anima benedetta.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora elevata latitudini settentrionali notevolmente decrescente sud-ovest generalmente livellata, intorno 760, altrove Inghilterra settentrionale 766 Lisbona 757. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito temporali con pioggie nord nebbia nella notte in alcune stazioni temperatura qui e là aumentata. Stamane cielo nuvoloso fuorchè estremo sud del continente, venti deboli specialmente sciroccali barometro 761 sull'Italia inferiore 759 mar Ligure. — mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli vari cielo vario qualche temporale temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Peso pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale – Minimo	Prezzo giornaliero – Massimo	Prezzo giornaliero – Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
21	Annuali giapponesi e parificati	354.85	80.50	2.60	3.75	2.68	2.86
	Gialli nostrani e par.	1870.20	206.35	2.70	3.10	2.92	2.98

Il diamante nero nell'industria

Il diamante nero o carbonio, dopo essere stato per molto tempo sprezzato dai gioiellieri al punto di non valere che 5 franchi il carato, quando il diamante ordinario costava 15 franchi, è divenuto molto apprezzato dopo che la proporzione si è capovolta in seguito della grande consumazione che ne fa l'industria. Si è dal 1862 che se ne serve nelle macchine per perforare i graniti duri. E' il sig. George Leschot, meccanico ginevrino d'orologerie, ch'ebbe il primo l'idea di adoperarlo nel traforo. Il diamante nero valeva allora da 4 a 5 franchi il carato.

Lo si conosceva dal 1857 sotto il nome di carbonato del Brasile o diamante nero.

Un ingegnere tedesco, nominato Brandt, si è occupato di quest'applicazione, ma nulla vi aggiunse del proprio.

I pezzi di diamante di ben grande dimensione sono incastonati in numero da otto a dieci sopra una corona d'acciaio con pochissima sporgenza. La corona montata sopra una lastra d'acciaio gira rapidamente e con una pressione enorme, la quale permette di perforare nel granito circa un metro per ora. Una corrente d'acqua continua, passando a traverso l'utensile, impedisce il riscaldamento, e lo sbarazza in pari tempo di tutti gli avanzi della perforazione.

Si sono impiegate queste macchine in Francia nei tunnel di Tarare e di Porte-Vendres.

All'estero hanno servito nel traforo del tunnel di Arlberg in Austria (1880-1883) ed anche prima nel san Gottardo, ma quivi vennero in seguito rimpiazzate con le punte d'acciaio.

Quando si trattava di unire la Francia coll'Inghilterra, a mezzo di un tunnel sotto la Manica, una grande quantità di diamante venne acquistata dai promotori dell'impresa per evitare il rialzo di questa materia. In quell'epoca avevano pure provato di servirsi di altre pietre preziose: rubini, zafiri, agate, quarzi, ecc., ma senza successo.

In America si sono perforati, con le macchine a diamante, dei pozzi da 3 a 400 metri di profondità per cercare il petrolio.

Il porto di New-York è stato sbarazzato ugualmente da una roccia che impediva la navigazione a mezzo di perforatrici a diamante, che hanno fatto il buco di mina ove vennero posti migliaia di kg. di dinamite. Questo costante uso del diamante ha fatto salire il prezzo per i grossi pezzi fino a 35 franchi il carato. Quello che non è adatto che ad essere reso in polvere vale ancora 15 franchi, e serve a tagliar le pietre molto dure.

Per l'industria, il diamante non subisce alcun preparativo. Alcune volte si mettono i frammenti in una scatola esagonale in ghisa, girando rapidamente sopra il suo asse, per diminuire a mezzo del loro fregamento reciproco gli spigoli troppo vivi.

BIBLIOGRAFIA

« Il mondo cattolico illustrato » *periodico settimanale politico, religioso, artistico letterario.*

Il II num. di questa eccellente pubblicazione contiene 3 incisioni: il ritratto del vicario gen. di S. Santità, il card. Lucido Maria Parocchi; il palazzo Altoviti sulla piazza di ponte S. Angelo in Roma; il portico superiore della basilica vaticana. Prezzo d'associazione: Italia (franco di porto) semestre l. 8, anno l. 15. Dirigere lettere e vaglia esclusivamente agli editori-proprietari EREDI VERCELLINI, Roma, via Salaria, n. 21-c.

Diario Sacro

Sabato 23 giugno — ss. Gervasio e Protasio mm.

(Luna piena ore 9,57 sera).

ULTIME NOTIZIE

Il trattato di commercio italo-francese.

Scrivono da Marsiglia alla *Piemontese*:

" La questione del trattato di commercio accenna ad entrare in migliori fasi, e se le informazioni assunte sono esatte, non parrebbe difficile l'accordo dei due governi sulle basi del trattato del 1881, modificato da concessioni reciproche sopra taluni articoli. I due governi infatti cominciano ora a rendersi conto dei danni enormi risultanti per l'industria e l'agricoltura dalla guerra di tariffe, danni che sebbene previsti, non si erano effettivamente risentiti finora per effetto dei forti approvigionamenti che si erano fatti da ambe le parti prima della rottura del trattato. Oggi le lagnanze del commercio dei due paesi cominciano a farsi sentire con tale intensità da far aprire gli occhi ai governi sui funesti risultati che deriverebbero dal prolungarsi dell'attuale stato di cose. Non appena si sarebbe d'accordo sulle basi del nuovo trattato, si crede che in via provvisoria ed in attesa dell'approvazione delle due Camere, il trattato del 1881 sarebbe rimesso in vigore per altri sei mesi. E questa sarebbe la miglior transazione possibile per arrivare alla conclusione definitiva del nuovo trattato. "

Fascio italiano.

Il figlio del negus è morto avvelenato, si dice. — Re Menelik s'è finalmente ribellato, si dice. — Carducci è eletto gran dè ufficiale della corona d'Italia. Strisciando ascende. — Al varo dell' *Umberto I* si recherà anche la flotta dopo le esercitazioni. — Il principe Orsini per aver fatto scavi senza permesso fu condannato a lire 1075 di multa. — A Cremona dicesi sia fuggito un impiegato postale con 90 mila lire di... debiti. — E' morto il maestro Dominiceti, professore di alta composizione al conservatorio di Milano. — A Massaua la temperatura massima è di 39 centigradi.

Fascio estero.

A Budapest fu approvato il bilancio della marina con piena fiducia al ministro Sterneck. — Fu celebrato a Copenaghen il centenario della emancipazione dei contadini. — E' scoppiata una rivolta in Cina accresciuta dagli affamati per l'innondazione del fiume Giallo, avvennero anche dei terremoti. — La Turchia cede le entrate della provincia d'Erzerum per il pagamento dell'indennità di guerra alla Russia. — Bismarck per volontà dell'imperatore ha notificato anche alla Russia ed alla Francia il desiderio di mantenere la pace. Così lo *Standard*. — L'imperatore del Brasile sta benissimo. — E' morta la principessa di Sassonia Altenburg. — L'Austria nominò Guglielmo II proprietario del reggimento fanteria Guglielmo I, e diede il nome di lui al 7 ussari.

TELEGRAMMI

Budapest 21 — Oggi vi fu un servizio funebre nella chiesa evangelica per l'imperatore Federico.

Vi assistevano l'imperatore in uniforme prussiana cogli emblemi di lutto, i ministri, i presidenti delle Camere, i generali, le autorità, i rappresentanti le potenze.

(Camera) — Tisza comunica i vivi ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo per le manifestazioni di condoglianza della Camera in seguito alla morte di Federico. — Il rescritto imperiale aggiorna il parlamento al 14 novembre.

Parigi 21 — Nell'elezione senatoriale del dipartimento del nord Gerglérant opportunista venne eletto con 1194 voti contro Periller conservatore che ne ebbe 1059; il radicale Girard ebbe 78 voti.

Belgrado 21. — I giornali annunziano l'imminente messa in ritiro dell'attuale metropolitano Teodosio. Dicono conchiuso un prestito di 10 milioni pel riscatto del monopolio dei tabacchi.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 giugno 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare milim.	749.1	748.8	749.3
Umidità relativa	61	58	87
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento – direzione	—	SE	—
Vento – velocità chil.	1	5	1
Termom. centigrado	20.0	25.3	20.7

Temperatura mass. 26.8 | » min. 13.2 || Temperatura minima all'aperto — 11.6

NOTIZIE DI BORSA

22 giugno 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.45	a L. 99.60
id. id. 1 luglio 1888	da L. 97.33	a L. 97.43
Rend. austr. in carta	da F. 80.—	a F. 80.15
id in argento	da F. 81.45	a F. 81.60
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201.50
Banconote austr.	da L. 200.75	a L. 201.50

CARLO MORO gerente responsabile.

Amaro d'Udine - Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 luglio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 agosto 1888 partirà da **Genova** il vap.

LIBAN cap. Laurens N. 569 C.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3.a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

AQCUA MIRACOLOSA

PER LE MALATTIE D'OCCHI — Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue;

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

AMARO D'UDINE

... Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli, — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano le loro spose o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a coloro che le avvicinano; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depuratore del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL **CITTADINO ITALIANO**, Udine

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici BOGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SCANTIGATI.

« Posso francamente affermare che L'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande l. 2
» piccola » 1
» grande l. 2.50 franco pos
» piccola l. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie della pelle *lepre ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Bibita nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, dai Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula in inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre **60** anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo *che se ne fa* nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'*ogni* rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone le sue crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole vi procureranno* sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni *età, temperamento e sesso*.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, gravezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di *una più pronta azione*, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando ed alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna delle scatole sarà munita della firma in rosso D. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di *divulgare* la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono [illegible] per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, [illegible] incipiente, e contro tutte le affezioni di petto e della vie respiratorie.

Ogni scatola contiene [illegible].

L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificatesi si cambiò l'etichetta della scatola [illegible] solo si dovrà esigere la Firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 2.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono [illegible].

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO